

ESEQUIE di PIERINA PETTENUZZO

anni 66

Abbazia Pisani, martedì 18 agosto 2020



Lecture

Filippesi 3,12-14.20-21

La nostra cittadinanza è nei cieli.

Salmo 62(63)

Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

Giovanni 7,21.24-26

Colui che fa la volontà del Padre entrerà nel regno dei cieli.

Omelia

1. Pierina ha concluso il suo cammino.

Se, cristianamente, sappiamo che ella è nell'abbraccio del Padre, umanamente avvertiamo la fatica di accettare la sua partenza, lo smarrimento per una vicenda terrena fortemente segnata dal dolore, il dispiacere per una famiglia che in così poco tempo si vede privata di due dei suoi componenti.

Pierina lascia un vuoto nella sua famiglia e anche nella nostra comunità cristiana. Seppure la sua sia stata una presenza molto discreta, avvertiamo la sua assenza, abituati come eravamo a vederla alla s. Messa delle 8.00, lì, sul banco, a circa metà chiesa, assorta in preghiera.

Il Signore l'ha chiamata a sé alle 8.27 di domenica mattina... proprio mentre si stava compiendo sull'altare il sacrificio di Gesù. Poco dopo, ignari della sua morte, abbiamo invocato l'intercessione di Maria *Porta del cielo* per lei che si accingeva a compiere l'ultima salita.

E non ho dubbi che abbia trovato proprio Maria Assunta in cielo ad accoglierla. Con la Madre di Dio aveva un rapporto confidenziale di lunga data, assidua com'era al S. Rosario quotidiano in casa o al capitello di via Restello.

2. Nella prima lettura abbiamo ascoltato san Paolo mentre esorta con forza che *la nostra cittadinanza è nei cieli...*

Fa parte dell'esperienza di fede rendersi conto che c'è sempre qualcosa di inconcluso, di incompiuto nel cammino dell'uomo. Ed è proprio nei momenti di fatica - come questo - che avvertiamo la verità di tale affermazione. È proprio nei momenti di fatica che alziamo lo sguardo e consideriamo la nostra vita dentro un orizzonte più ampio.

Se penso a Pierina, mi sorge una domanda su tutte: perché ha continuato a credere e a cercare il Signore nonostante le spine nel cuore che, con tanta dignità, ha sempre portato nel cuore?

Dare un respiro ampio a questa liturgia di saluto è anche rendere onore a lei e a lasciarci istruire da questa donna che - vi assicuro - ha impressionato anche me per la forza d'animo che ha dimostrato.

Quando ho avuto modo di parlarle a tu per tu, domandandole come stava, la prima risposta era sempre la stessa: “Ah! Don Giuseppe... la go sempre qua...” e stringeva la mano sul cuore e subito continuava: “El sa el Signor cossa far... ‘ndemo vanti... go ‘na fameja da mandar vanti...”. Fede e amore erano le sue due grandi forze per portare il peso sul cuore per la partenza di Lara.

3. Sono sempre tante e legittime le domande che scaturiscono dalla mente e dal cuore ma sarebbe solo un artificio ricorrere a Lui solo quando non sappiamo dare delle riposte convincenti a queste domande o quando non accettiamo e non sopportiamo il mistero della vita e della morte. È troppo poco.

Vorrebbe dire non dare ragione all’amore. Innanzitutto a quello di Dio verso ciascuno di noi... rischia di essere strumentalizzato o “cosificato” cioè ritenuto plausibile e reale solo quando le cose ci vanno bene od otteniamo da Lui quanto vogliamo e, a volte, addirittura, pretendiamo.

Pierina non ha fatto cose straordinarie... è stata una sposa, madre, nonna, sorella come tante altre... con i suoi difetti e i suoi errori, certo.

Suo unico scopo di vita è stato amare e servire. L’abbiamo sentito nel saluto iniziale: sua unica preoccupazione erano gli altri, serviti nei diversi momenti di bisogno o nella normale e ripetitiva vita di ogni giorno.

E penso della bella testimonianza che ci da questa sorella soprattutto in un tempo come il nostro dove l’apparire e la pochezza di certi modi di vivere hanno proprio bisogno di confrontarsi con chi - sconosciuto al mondo - porta avanti una vita fatta di fedeltà nell’amore al prossimo.

4. Non trovo esagerato l’accostamento della vita di Pierina alla parabola della casa costruita sulla roccia.

Permettetemi di esprimere un pensiero particolare. Per tutti ci sono i momenti di prova, di delusione, di scoraggiamento... spero che la testimonianza di Pierina sia di aiuto ad ognuno di noi. In questi giorni mi è venuto spontaneo - pensando a Pierina e a questo ultimo tratto di vita - di chiedere al Signore di avere la forza d’animo e la mitezza di questa sorella quando giungerà per me il momento della malattia.

Sono, però, una forza e una mitezza che non si improvvisano quando servono e non scaturiscono da uno sforzo volontaristico che evapora in poco tempo... sono una forza e una mitezza forgiate nei giorni, nei gesti, nelle parole, nelle scelte che compongono il gran mosaico della propria vicenda da presentare al Signore.

Come già detto tante volte, la pandemia ha restituito piena cittadinanza nella vita degli uomini alla fragilità e alla morte stessa quale momenti costitutivi e fondamentali della vita stessa. Non possiamo sperare di schivarle continuamente. Essere una *casa costruita sulla roccia* significa anche cercare di vivere i nostri giorni nella consapevolezza che l’amore è l’unica grande medicina che ci permette di affrontarle con onestà e a testa alta.

Onore quindi a questa nostra sorella che con dignità ha attraversato l’esistenza terrena senza mai rinunciare ad esso.

5. Cara Pierina, ti salutiamo. Certo, con tanto dispiacere ma con la consapevolezza che hai rivisto la tua Lara e assieme a lei, dal cielo, continuerai

De mortuis nisi nisi bene.

a sostenere la tua famiglia e la nostra comunità. Conto sulla tua preghiera per me e per le necessità che via via si presentano sul nostro cammino.

Conserverò di te l'immagine bella quando, il 22 maggio scorso, nella mia visita per le Rogazioni, ti ho trovata seduta sul dondolo in giardino in mezzo alle tue nipoti. Il corpo era già visibilmente segnato dalla malattia ma le tue parole e le tue battute rivelavano l'irresistibile istinto di andare sempre avanti, nella gioia degli affetti più cari e nella fiducia in Dio.

Cara Pierina, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia. Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM